La Voce della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina - Gruppo Misto Minoranze Linguistiche** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. **0165.32200** · Fax **0165.44325** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno I · N° **12** | **19 dicembre 2005** | Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04 | € 0,40

UNA GIUSTA BATTAGLIA A DIFESA E A TUTELA DEI DIRITTI DELLA COMUNITÀ WALSER

I Comuni Walser, quest'anno, hanno riproposto il problema della presenza di un rappresentante della comunità Walser in seno al Consiglio regionale. Sia i comuni che la Consulta permanente per la salvaguardia della lingua e della cultura Walser hanno richiesto in modo esplicito che tale opportunità si concretizzi con la costituzione di un collegio uninominale per la minoranza Walser. Sono proprio le deliberazioni assunte da tutti i comuni Walser e la lettera della Consulta che hanno dato forza a questa richiesta.

Non si tratta di una rivendicazione nuova: già in passato, nel 1997 e nel 2002, la Consulta e i Comuni si erano rivolti alla Commissione consiliare, competente in materia elettorale, per richiedere l'approvazione di un dispositivo legislativo che rendesse possibile l'elezione di un loro rappresentante in seno al Consiglio regionale.

Pur tenendo parzialmente conto di questa rivendicazione, invece di assumere una decisione chiara e risolutiva – la più ovvia ed evidente era ed è quella di costituire un collegio uninominale Walser - , l'allora maggioranza regionale adottò una modifica alla legge elettorale che introduceva un meccanismo matematico complesso che, se da una parte affermava il principio del diritto dei Walser a essere rappresentati, di fatto rendeva tale principio non attuabile, come d'altronde hanno dimostrato i risultati delle elezioni regionali del 1998 e del 2003.

In effetti, in Valle d'Aosta è stato studiato per i Walser lo stesso macchinoso procedimento elettorale a cui i valdostani devono ricorrere per ottenere un eletto nel Parlamento europeo e, così come i valdostani non sono riusciti finora, salvo l'eccezione di Caveri dovuta ad una serie fortuita di casi e di dimissioni, ad avere un proprio rappresentante nel Parlamento europeo, altrettanto i Walser non sono riusciti, per ora, ad averlo nel Parlamento valdostano. La questione deve quindi essere affrontata seriamente. È per questo motivo che ho presentato una interpellanza con la quale ho chiesto alla Giunta quali fossero i suoi intendimenti in merito alle

SEGUE A PAGINA 2

IL BILANCIO DELLA REGIONE PER IL 2006

Il Gruppo Consiliare

Ha impegnato quasi quattro giorni di dibattito

Bilancio di previsione per il 2006: questo era il punto più importante iscritto all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio regionale convocato in seduta ordinaria dal 5 dicembre e seguenti.

L'analisi del Bilancio ha impegnato rispetto agli altri anni, quasi quattro giorni di dibattito, di analisi, di approfondimenti, con sedute anche serali. Certamente il grave ritardo di oltre 2 mesi nel presentare al Consiglio il piano finanziario preliminare al Bilancio (PREFIN) ha rallentato fortemente il regolare proseguimento dei lavori. Ma anche i numerosi e lunghi interventi dei consiglieri di opposizione e di maggioranza, dei quali alcuni anche molto critici, hanno creato una forte tensione e preoccupazione nella maggioranza stessa, verificatasi puntualmente nelle votazioni degli articoli sulla legge finanziaria (es. l'articolo per la concessione di un contributo dell'aero-club Corrado Gex) dove la maggioranza sui 22 voti disponibili ne ha incassati solo 17 e il provvedimento è passato con un solo voto di scarto (17 a 16).

Tutti i nostri consiglieri, ognuno per il proprio settore di competenza, sono intervenuti nella discussione generale portando un loro contributo e analizzando il Bilancio nelle varie voci.

Ora per questione di spazio pubblichiamo l'intervento fatto in fase di dichiarazione del voto dal Capogruppo Marco Viérin che è il frutto e la sintesi degli interventi dei consiglieri regionali:

"Il bilancio per l'anno 2006 e per il triennio 2006/2008 convalidano l'impressione, peraltro già espressa nei dibattiti degli anni scorsi, che la situazione finanziaria della Regione è deteriorata per il costante aumento dell'ammontare delle spese correnti, lasciando ben poco spazio alle spese di investimento. E' peraltro prevedibile un ulteriore peggioramento, perchè nel 2006 le entrate aumentano solo del 1,6% in corrispondenza di un aumento della spesa corrente del 3,84%: il risultato sarà una ulteriore riduzione del 2,24% delle risorse disponibili per gli investimenti. Per superare queste evidenti storture del nostro sistema, l'Assessore Margue-

Il Gruppo consiliare della Stella Alpina

SEGUE A PAGINA 3

ELEZIONI POLITICHE APRILE 2006

FIDUCIA ED APPREZZAMENTO PER L'ONOREVOLE IVO COLLÉ

Il Coordinamento regionale della Stella Alpina, riunitosi in data 8 dicembre 2005, relativamente alle elezioni politiche del prossimo aprile:

·**Preso atto** del lavoro svolto dai Parlamentari e della decisione dell'Union Valdôtaine di ricandidare il Sen. Rollandin;

·**Giudica** positivamente l'operato dell'On. Collé nel corso di questa legislatura, sottolineando come il suo notevole impegno si sia sempre orientato a tutela dell'autonomia della Valle d'Aosta e a sostegno di ogni iniziativa concernente una "politica della montagna" di cui è sempre più necessario sviluppare i contenuti;

·**Riconferma** la propria fiducia ed il proprio apprezzamento nei confronti dell'On. Collé, indicandolo come proprio candidato alle prossime elezioni della Camera dei Deputati;

·**Auspica** che intorno a questa candidatura, sulla base di un programma condiviso, possa raccogliersi il maggior numero di forze politiche e sociali per dare ancora più sostegno ad un'azione parlamentare spesso difficile da svolgere;

·**Dà mandato** alla propria Commissione politica di incontrare le suddette forze per verificarne le disponibilità;

·**Auspica altresì** che Movimenti e Partiti possano, in tempi brevi, raggiungere degli accordi che risultino chiari e convincenti nei confronti dell'elettorato. ●

Aosta, 9 dicembre 2005

Discussione generale della legge Finanziaria 2006

Ivo Collé

Intervento in Aula dell'On. Ivo Collé, lunedì 12 dicembre 2005

«Signor Presidente, Onorevoli colleghi, dovremmo oggi discutere il testo della legge Finanziaria 2006, dico dovremmo perché in realtà non sappiamo ancora quale sarà il vero testo. Infatti da quanto apprendiamo dagli organi di informazione solo oggi, il Governo, dopo aver trovato i necessari equilibri all'interno della maggioranza, approverà un nuovo maxi-emendamento che solo nella giornata di domani sarà in nostro possesso.
Credo che la gravità di questa situazione sia chiara a tutti, è vero come ha detto la relatrice On. Santanchè, abbiamo affrontato un lavoro impegnativo ed approfondito in Commissione.
Ci chiediamo tuttavia, credo legittimamente, se e quanto del lavoro svolto sarà presente nel testo del maxi-emendamento che la maggioranza sta scrivendo in queste ore.
Una metodologia questa, basata sulla "fiducia", che di fatto esaurisce sul nascere e "sfiducia" gli sforzi congiunti spesi per presentare una serie di necessari emendamenti.
Una metodologia utile sostanzialmente per sanare e ripristinare i precari equilibri interni alla maggioranza, una metodologia che concretamente sminuisce il ruolo istituzionale e democratico di ogni rappresentante eletto in questo Parlamento.
Tale aspetto, alquanto criticabile, potrebbe tuttavia considerarsi tollerabile nel caso in cui potessimo ritrovare all'interno del documento finanziario validi elementi oggettivi atti a dare le necessarie risposte ai nostri cittadini. Abbiamo forti dubbi in merito.
Constatiamo nostro malgrado, anche in questo caso, l'assenza di attenzione e di dovuta considerazione a temi rilevanti che più volte sono stati da noi evidenziati in quest'Aula e nelle opportune sedi istituzionali e per i quali abbiamo costantemente richiesto un dibattito ed un confronto serio e costruttivo.
Mi riferisco in particolar modo a questioni da anni al vaglio di possibili quanto prospettate soluzioni disattese dalle ultime leggi finanziarie. All'interno di questo generale contesto di preoccupazione ed incertezza mi limiterò ad evidenziarne alcune in maniera da focalizzare e concentrare su di esse l'attenzione del Governo.
Inizierei con un tema delicato, che ci sta particolarmente a cuore: la montagna.
Una realtà che non pretende privilegi o meri aiuti ma esige le giuste risorse per poter sfruttare le proprie qualità ambientali, economiche e umane al fine di affrontare in maniera appropriata lo sviluppo e la modernità.
Una realtà che ha una sua dignità storica, culturale e sociale e può diventare un modello innovativo di riferimento per la riqualificazione del paesaggio e l'ampliamento delle proprie risorse.
Siamo sinceramente dispiaciuti che la legge della montagna non sia stata ancora approvata nonostante la questione sia stata trasversalmente e ripetutamente rappresentata al Governo, tuttavia il segnale dato in Commissione di alimentare il fondo nazionale per la montagna può rappresentare un primo passo verso una realtà, quella delle popolazioni montane, che necessita della sua giusta dignità.
La montagna, lo sappiamo, racchiude al suo interno numerose realtà territoriali ed istituzionali quali le Comunità Montane e i Comuni, questo mi consente di affrontare un'altra questione.
Il duro taglio alle spese correnti che questa manovra impone proprio alle Regioni ed agli Enti Locali, in virtù del patto di stabilità, evidenzia l'ennesimo segnale negativo di un'azione indiscriminata verso quegli enti di media e piccola dimensione che ritroviamo soprattutto nelle zone di montagna, Enti che più di ogni altro si collocano al fianco e al servizio dei nostri cittadini.
Apprendiamo dai giornali che il tema del patto di stabilità è una delle questioni che proprio in queste ore la maggioranza sta affrontando, ci auguriamo che le molte considerazioni fatte in Commissione vengano responsabilmente accolte e inserite nel testo definitivo che la Camera dovrà approvare.
In caso contrario assisteremo ad effetti rapidi e immediati che ricadranno inevitabilmente su settori di interesse collettivo quali il territorio e l'ambiente, la viabilità e i trasporti.
E proprio l'argomento trasporti rappresenta un altro aspetto che mi preme segnalare in questo mio intervento, una tematica di rilevanza nazionale che deve poter contare su risorse economico-finanziarie idonee: questo per permettere un monitoraggio adeguato, questo per evitare riflessi negativi anche consistenti su realtà come quella che qui rappresento, la Valle d'Aosta.
Al concetto di viabilità deve inderogabilmente essere affiancato quello della sicurezza.
A tal proposito da tempo aspettiamo con impazienza l'avvio di alcuni lavori, peraltro già approvati dall'ANAS e confermati in alcuni incontri ufficiali dallo stesso Ministro Lunardi, che riguardano la realizzazione della variante della strada statale n. 27 (strada internazionale che porta verso la Svizzera) nei pressi degli abitati di Saint-Oyen e Etroubles nonché della galleria di sicurezza del Traforo del Gran San Bernardo.
Stiamo ancora aspettando che si delinei una chiara intesa con le comunità francesi per stabilire congiuntamente quelle strategie operative idonee a fronteggiare l'evoluzione del traffico all'interno del Traforo del Monte Bianco e dei Trafori dell'arco alpino che collegano l'Italia alla Francia.
La stessa rete ferroviaria valdostana, che mi preme ricordare è rimasta una delle ultime in Italia a non essere elettrificata, registra continui disservizi e ritardi inaccettabili difficilmente riconducibili alla casualità perchè versa in pessime condizioni di abbandono: questa situazione limita chiaramente il suo potenziale utilizzo e sviluppo in prospettiva di un possibile trasferimento di una parte del traffico stradale su gomma.
Nonostante gli impegni presi ed esternati a più riprese, questa manovra Finanziaria anziché ovviare a queste problematiche specifiche incrementa le difficoltà oggettive prevedendo un drastico taglio dei fondi destinati ad ANAS e a Trenitalia: specificatamente a questi due aspetti abbiamo presentato due emendamenti che intendevano trovare parziale soluzione al reperimento dei fondi.
L'augurio è di poter trovare queste soluzioni nel documento finale.
Se oggi, come credo, difficilmente otterremo le risposte auspicate alla questione trasporti da tempo sollevata ciò non ci impedirà certamente di intraprendere da subito tutte quelle iniziative necessarie e quelle azioni immediate atte ad ottenere un responso chiaro ed inequivocabile, un responso che crediamo sia doveroso dare ai nostri cittadini prima del termine di questa legislatura.
Il clima di generale incertezza e confusione creatosi intorno al documento economico-finanziario più importante per il rilancio e lo sviluppo del nostro paese non lascia adito a dubbi sulla scomposta condotta di questa maggioranza: un esempio su tutti la recente questione sollevata dalla Corte Costituzionale in merito al principio di autonomia finanziaria e di spesa delle Regioni e degli Enti Locali fortemente messo in discussione dallo stesso disegno di legge.
Siamo consci della necessità di intervenire e sanare quelle situazioni di sperpero e di spesa non controllata, ma ciò deve avvenire seguendo una logica rigorosa che allo stesso modo non penalizzi ma valorizzi il positivo operato di quelle Regioni già orientate verso questi criteri.
Pertanto in conclusione, Signor Presidente, abbiamo non poche difficoltà a condividere l'operato di questa maggioranza che ha creato le premesse per delineare un documento finanziario privo di quella sensibilità e di quella imparzialità necessarie per affrontare con consapevolezza e coscienza le problematiche del nostro paese.» ●

UNA GIUSTA BATTAGLIA A DIFESA E A TUTELA DEI DIRITTI DELLA COMUNITÀ WALSER

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

richieste avanzate dalla comunità Walser di realizzare un collegio uninominale per loro. Si è trattato di un primo atto, poiché, visto che il Presidente della Regione, rispondendomi, ha affermato che il problema riguarda più il Consiglio che la Giunta, ho "preso la palla al balzo" ed ho presentato, assieme all'intero gruppo, una mozione con la quale ho chiesto al Consiglio di votare per impegnare la Giunta a costituire un gruppo di lavoro finalizzato ad individuare entro sei mesi soluzioni legislative idonee a garantire la rappresentanza Walser all'interno del Consiglio regionale. Non si è trattato di una decisione facile e ci sono volute quasi tre ore di discussione, con la presenza in tribuna degli amministratori della comunità Walser. Il dibattito ha visto anche dei momenti di forte scontro verbale, ma, malgrado questo, siamo riusciti a far approvare dal Consiglio regionale una risoluzione. In questo modo la 1° Commissione consiliare permanente si dovrà impegnare ad esaminare entro 12 mesi, e poi a riferire in Consiglio, la questione della rappresentatività della minoranza Walser, alla luce dei negativi risultati dovuti all'attuale meccanismo elettorale. A seguito di questa analisi, la Commissione dovrà poi individuare soluzioni idonee a prevedere una adeguata rappresentanza della minoranza germanofona in seno al Consiglio Valle, prendendo in considerazione e valutando le istanze provenienti dalla Comunità Walser.
Al di là del testo approvato, due sono le considerazioni che ritengo opportuno fare in conclusione.
Da una parte, oggi, siamo in tempo per porre in essere tutte quelle modifiche legislative necessarie per rispondere alle istanze della comunità Walser visto che mancano due anni e mezzo alle prossime elezioni regionali: è ovvio che in merito bisognerà comprendere la scelta della maggioranza unionista, i cui interventi in sede di dibattito hanno lasciato molti dubbi, nell'uditorio, sulla volontà politica di operare in questa direzione.
Dall'altra parte si tratta anche di mantenere una posizione politica coerente, perché, se in questi anni, a più riprese, il Consiglio regionale ha sempre rivendicato il diritto del popolo valdostano ad essere rappresentato in tutti i rami del Parlamento italiano e nel Parlamento europeo, questo stesso sacrosanto diritto deve essere riconosciuto ai Walser, con l'istituzione di un collegio uninominale. Oltretutto ciò non è altro che un'applicazione corretta e concreta dei principi federalisti che la gran parte dei colleghi consiglieri regionali professa a gran voce in diverse occasioni, salvo poi, ogni tanto, come in questo caso, dimenticarsene.
Qui siamo di fronte al diritto di una Comunità che, pur avendo piccoli numeri, vuole e deve essere riconosciuta e rappresentata, un'idea che, lo ricordino i consiglieri perplessi, condivideva e sosteneva anche Emile Chanoux. ●

André Lanièce

Il Consigliere regionale André Lanièce

IL BILANCIO DELLA REGIONE PER IL 2006

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

rettaz ha incentrato la sua relazione sulla necessità di una migliore programmazione, gestendo più oculatamente vari processi di spesa. Egli ha sostenuto che **"la Valle d'Aosta non è il paese del Bengodi dove le risorse sono infinite, per questo occorre spendere meglio".**

Mi auguro che il "meglio" si riferisca ad una migliore selettività della spesa e non al riscontro di una gestione "sprecona".

Quanto alla manovra di bilancio, intesa come il complesso di azioni per garantire il mantenimento di un elevato grado di sviluppo, credo di poterne sottolineare l'aridità per l'assenza di un progetto, e/o di una proposta atta a modificare la situazione in atto. L'effetto delle spese di investimento è sterile perchè esse hanno assunto caratteristica di marcata obbligatorietà per evitare la sospensione di iniziative che in assenza del sostegno regionale cesserebbero di essere "economiche".

E' venuto il momento di fare delle scelte importanti, orientando la politica di spesa verso chi ha veramente bisogno, smettendo perciò di rincorrere le iniziative che possono determinare un momentaneo consenso, privilegiando, invece, quelle scelte che nel tempo possono effettivamente assicurare migliori prospettive di vita, di sviluppo e di progresso sociale.

Quindi, è apprezzabile l'emendamento alla legge finanziaria proposta dal governo regionale diretto a ***far fronte alle particolari condizioni di disagio vissute dai dipendenti delle imprese valdostane sottoposte a procedure concorsuali, mediante la sospensione per due anni della quota capitale a carico di quei lavoratori che abbiano contratto dei mutui per la prima casa.*** Contestualmente, auguriamoci però che l'intervento del governo regionale non si trasformi in un palliativo perché, se non troviamo il modo di sviluppare i livelli occupazionali, specie nel settore industriale, questi nostri concittadini non riusciranno mai a pagare il debito contratto per comprarsi la prima casa.

Ampliando l'orizzonte all'intera Valle d'Aosta, lo scenario che ci si presenta non è molto confortante per i numerosi problemi presenti nella nostra comunità : **quali le inderogabili esigenze?**

LE FAMIGLIE

Proprio nei giorni scorsi è apparsa la notizia (LA STAMPA del 15 novembre 2005) che per il quarto mese consecutivo Aosta è la capitale italiana dell'inflazione.

La crescita dei prezzi rilevata nel mese di ottobre è stata, su base annua, del 3,6% : quasi un punto in più di Torino e di 2,1 punti percentuale in più di Firenze (1,5%).

La medesima situazione è riscontrabile negli altri comuni della Valle d'Aosta ed è destinata a peggiorare a fronte degli annunciati aumenti, dal prossimo mese di gennaio 2006, delle tariffe dell'energia elettrica (3,3%) e del gas (5,5%).

La difficoltà delle famiglie nel far quadrare i bilanci è sempre più evidente nei settori più deboli della popolazione, in particolare quelli che vivono la drammatica situazione di crisi del settore industriale della bassa Valle.

I GIOVANI

L'offerta di posti di lavoro è sempre più debole, soprattutto a fronte dell'esaurimento dei posti disponibili nei ruoli degli Enti pubblici e/o delle aziende collegate. Le offerte provenienti da aziende del settore privato sono spesso mortificanti sia per l'instabilità del rapporto di lavoro e sia per l'inadeguatezza del trattamento economico offerto e corrisposto.

GLI EXTRA COMUNITARI

La concorrenza del settore pubblico ha costretto il settore privato ad avvalersi di lavoratori extracomunitari il cui peso si attesta, come risulta a pagina 10 del PRE FIN, al 4% del totale degli occupati in Valle d'Aosta

Non siamo contrari a questa risorsa per soddisfare le esigenze occupazionali della Regione, e dobbiamo comportarci in modo serio e rispettoso verso queste persone nel cui vissuto sono presenti molte vicende penose, ma dobbiamo pretendere da loro il rispetto delle nostre tradizioni e al tempo stesso, non dobbiamo generare false aspettative, lasciando credere che in Valle d'Aosta ci sia lavoro in abbondanza e/o che ci siano abitazioni a disposizione, insomma quel "Bengodi" a cui faceva riferimento l'assessore Marguerettaz nella sua relazione.

E' quindi necessaria una seria verifica delle reali possibilità di lavoro in modo da arginare un flusso incontrollato di manodopera a basso costo, che nel tempo potrebbe costruire fonte di problemi di convivenza con la nostra Comunità.

L'INDUSTRIA

Le attenzioni di Stella Alpina verso questo settore di attività sono note: abbiamo presentato due risoluzioni che ipotizzavano tutta una serie di iniziative per ridare slancio a questo indispensabile volano dell'economia regionale.

Abbiano accettato di fondere le nostre proposte in una risoluzione che è stata votata da tutto il Consiglio, ma che non ha sortito alcun effetto. Forse si è voluto annacquare una iniziativa che non aveva nessun fine elettorale/propagandistico, ma che intendeva soltanto porre l'attenzione verso un settore dell'economia che deve preoccupare gli amministratori regionali. A questi vorrei ricordare che nei giorni scorsi i Sindacati valdostani, a conclusione di un incontro a Montjovet, hanno affermato che il perdurare della crisi del settore industriale sta determinando pesanti e drammatiche ricadute sociali in Valle e che si stanno creando problemi esistenziali e di sfiducia nelle istituzioni.

AGRICOLTURA

Questo storico settore della nostra economia è vitale sia per la salvaguardia del territorio e sia per l'offerta turistica, ma sarà sempre fonte di preoccupazioni perché è difficile immaginare che possa diventare autosufficiente e garantire redditi accettabili per gli operatori di questa categoria.

A onor del vero nel settore enologico sono stati raggiunti risultati apprezzabili in relazione ad una politica di formazione che lentamente ha dato i suoi frutti.

Perché, dunque, non utilizzare maggiormente lo stesso metodo, sfruttando le peculiarità del nostro territorio verso prodotti di alta qualità che potrebbero generare redditi interessanti? Dove sono le scelte fatte per questa montagna viva?

TURISMO

Le difficoltà del settore sono conseguenti ad una congiuntura negativa che privilegia le vacanze brevi: non a caso è aumentato il numero degli arrivi, ma contestualmente diminuisce il numero delle presenze.

E' necessario valutare se questa tendenza discende dai prezzi alti, tali da rendere il mercato turistico valdostano fuori mercato per un vasto strato di utilizzatori. Tra le mille inchieste commissionate dalla Regione manca probabilmente un confronto serio con i prezzi praticati in località turistiche viciniori: dalla Savoia alla Svizzera, al Trentino Alto Adige.

Un obiettivo potrebbe essere quello di costruire un nuovo modello di sviluppo turistico che sappia realizzare un nuovo connubio tra l'offerta del territorio, i prodotti di una agricoltura di alta qualità e le numerosissime offerte culturali provenienti dal nostro patrimonio storico/monumentale.

Tutto ciò premesso, mi chiedo se il pressante e ripetuto invito "alla programmazione" contenuto nella sintesi finale dell'assessore delle finanze, costituisca ***'l'adeguata risposta alle molteplici e complesse istanze e agli impegni già assunti.***

Personalmente ritengo che la programmazione possa contribuire a riorganizzare una amministrazione soffocata da un pesantissimo apparato burocratico prodotto dal mancato decentramento di funzioni verso gli enti pubblici, ma soprattutto ritengo che sia necessario programmare ciò che la Regione deve o non deve fare.

Molto opportunamente la Confindustria della Valle d'Aosta ha chiesto ***all'Amministrazione regionale di ridurre la propria presenza, diretta o indiretta nel sistema economico, dove riscontriamo un crescente e preoccupante consolidamento ed espansionismo della proprietà pubblica che crea sleale concorrenza nei confronti delle imprese private.***

Purtroppo la presenza della Regione è diventata ossessiva anche nell'intenzione di aggregare realtà consimili per conseguire economie di scala in iniziative che una volta erano una parte del retaggio di vecchie consuetudini, spesso radicate nella nostra cultura montanara e che nel tempo hanno sempre funzionato molto bene. Basti pensare ai caseifici, alla raccolta rifiuti e al servizio idrico integrato che stanno suscitando un profondo malcontento, senza peraltro conseguire reali risultati nelle economie delle spese di gestione.

Anzi, non è escluso che la popolazione valdostana vedrà, dal 2006 in poi, una esplosione delle tariffe sui rifiuti solidi urbani e sull'erogazione dell'acqua potabile, unitamente ad una crescente incertezza sui tempi degli interventi urgenti di manutenzione straordinaria e ordinaria sia degli acquedotti che della rete di raccolta dei rifiuti.

Nelle piccole comunità le forme di autocontrollo si sono sempre attivate senza alcun onere, unicamente per l'attenzione che le nostre comunità hanno sempre rivolto alla gestione delle cose.

Oggi stiamo progressivamente impoverendo questa pregevole attitudine e, come già detto, non è isolato il riscontro di malcontento per questa costosa e spesso inefficiente invasione di campo.

Programmiamo, dunque, meglio le risorse regionali ma senza la presenza della Regione in attività che non sono proprie dell'Ente pubblico.

Insisto affinchè la Regione ritorni ad esercitare il ruolo di soggetto programmatore di iniziative per rendere competitivo il nostro territorio per lo sviluppo di attività economicamente autosufficenti.

Molti "gridi" d'allarme sono pervenuti dagli interventi dei Consiglieri di maggioranza e la percezione del loro imbarazzo è stata forte al punto di affermare :

"Non si stanno affrontando i mali di questa società valdostana"! Giusto, condividiamo, ma chi dovrebbe avere una obbligata vitalità propositiva? Noi come forza di opposizione abbiamo svolto il nostro ruolo di controllo, abbiamo cercato di essere anche propositivi, presentando delle iniziative di legge o di indirizzo, basti pensare alla difesa dei consumatori, all'adeguamento delle indennità di esproprio, alla riduzione del 50% delle bollette dell'energia elettrica, alla revisione dei P.R.G.C., agli aiuti per gli allevamenti colpiti dall'IBR, alla crisi industriale, ecc.

Ma dove sono le iniziative coraggiose e le opportunità date ai valdostani dalla maggioranza, che ha strutture e mezzi ?

Per noi è il sistema che va sbloccato, che va ridefinito sullo spirito del confronto e del dialogo, il tutto rivolto ai bisogni dei valdostani che sono di giorno in giorno sempre più evidenti e che devono essere affrontati con determinazione.

Certamente con l'attuale instabilità di governo, poco si può e si potrà fare. Per tali ragioni il voto della Stella Alpina ad oggi non può che essere contrario. ●

SAINT-VINCENT: UN COMUNE DIMENTICATO?

Dario Comé

Risolto solo in "zona Cesarini" il problema del trasferimento di fondi regionali

Nella seduta consiliare di dicembre oltre all'esame e all'approvazione del bilancio di previsione 2006 il Consiglio regionale ha licenziato il disegno di legge riguardante "Finanziamento al Comune di Saint-Vincent per lo sviluppo ed il mantenimento degli interventi a supporto della Casa da gioco". Tale finanziamento risulta necessario quale compensazione degli oneri in più che il Comune di Saint-Vincent deve sostenere per la gestione delle strutture e servizi per il Casinò.

Il gruppo della Stella Alpina per voce del sottoscritto è intervenuto su tale provvedimento legislativo, sottolineando come il disegno di legge presentato in aula solo alla penultima convocazione dell'anno 2005, risulta essere giunto in grande ritardo dimostrando da parte dell'esecutivo regionale un atteggiamento superficiale e scarsa attenzione nei confronti del Comune di Saint-Vincent. La necessità di intervenire con un nuovo provvedimento legislativo era stato sollevato già l'anno scorso e precisamente nell'ottobre del 2004 da parte del direttore dell'Assessorato al Bilancio che faceva notare come, in assenza di una norma, il trasferimento al Comune non sarebbe stato possibile. Bastava fare un emendamento da inserire nella finanziaria dell'anno scorso o con un disegno di legge all'inizio dell'anno e il Comune di Saint-Vincent avrebbe avuto il riferimento legislativo che garantiva serenità nelle entrate o meglio nel trasferimento.

Invece molto probabilmente Saint-Vincent è stato dimenticato per un anno intero e quando, poche settimane fa, l'Amministrazione di Saint-Vincent ha sollecitato il giusto trasferimento, l'esecutivo si è accorto che tale operazione non poteva farsi. In tutta fretta si è costruito un disegno di legge poco rispondente alle necessità del Comune e solo grazie ad un nostro intervento puntuale e attento assieme ai colleghi di minoranza nelle Commissioni si è riusciti a presentare un nuovo testo di legge.

Avendo però tale legge validità per due anni auspichiamo che quanto prima venga individuato in maniera definitiva uno strumento che permetta di regolamentare in modo netto i trasferimenti tra Regione e Comune di Saint-Vincent.

Il nostro gruppo, pur esternando queste considerazioni ma considerando il Comune di Saint-Vincent vittima di questo sistema, con alto senso di responsabilità nei confronti di una amministrazione comunale che rischierebbe un forte indebitamento non per causa sua, ha espresso un voto favorevole. ●

Il Consigliere regionale Dario Comé

STELLA ALPINA
VALLÉE D'AOSTE

LA VOCE DELLA STELLA ALPINA
Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA
GRUPPO MISTO MINORANZE LINGUISTICHE
40, VIA MONTE PASUBIO · 11100 AOSTA
TEL. **0165.32200** · FAX **0165.44325**
E-MAIL: **movimento@stella-alpina.org**

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
PROGETTO GRAFICO **STEFANO MINELLONO**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO · AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE · AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonées de ceux qui reçoivent chez eux «**La Voce della Stella Alpina**» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio – 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour où l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina – 40, Rue Monte Pasubio – 11100 Aoste**